

## Un pensiero per...

### COSTRUTTORI DELLA DEMOCRAZIA E CITTADINI ESEMPLARI

Vogliamo ricordare a tutti gli amici e ai compagni che li hanno conosciuti quattro partigiani, mancati negli ultimi anni, dirigenti delle Sezioni ANPI della Valle dell'Agno (Vicenza).

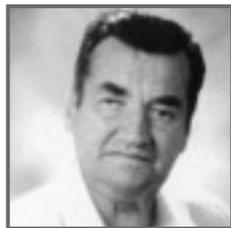


«... la vita merita di essere vissuta quando si ha un ideale, quando si vive onestamente, quando si ha l'ambizione di essere utili non solo a se stessi ma a tutta l'umanità...». Questa frase sintetizza la vita di **Giovanni Dal Maso "Riste"**, (1923-2004), presidente della Sezione di Valdagno, partigiano della brigata garibaldina "Stella", divisione "Garemi". Durante la Guerra di

Liberazione ha fatto parte dei btg. "Tordo" e "Brill". Ha poi continuato il suo impegno in fabbrica, nel sindacato, e nella società civile come militante della sinistra. Dirigente dell'ANPI, si è distinto nelle attività commemorative, negli incontri con gli studenti, nelle visite guidate ai luoghi della Resistenza e nell'opera di tutela della memoria storica, cura dei monumenti e promozione di iniziative culturali.



Un anno prima era mancato **Camillo Guderzo "Biondo"** (1923-2003), segretario della Sezione di Valdagno, partigiano della brigata "Mazzini", divisione "M. Ortigara". Insieme a "Riste" ha contribuito a mantenere viva l'attualità dei valori della Resistenza nella città di Valdagno e in tutta la Valle, dedicandosi all'organizzazione e alla diffusione di *Patria indipendente*.



Nel 2002 a Cornedo Vicentino è mancato **Vittorio De Cao "Flagello"** (1924), cognato di "Riste" e fratello della partigiana Angela De Cao "Venere", presidente della Sezione ANPI, partigiano della brigata "Stella", divisione "Garemi", prima nel btg. "Cocco", quindi nel "Brill". Dopo la Liberazione, operaio marmista, per molti anni è stato eletto commissario

interno guadagnandosi la stima e la fiducia dei suoi compagni di lavoro. Partecipava a tutte le manifestazioni del Vicentino, distinguendosi per la vitalità, l'entusiasmo e la coerenza.



Amico inseparabile nella lotta e nella vita di "Flagello" era **Oreste Fioraso "Binda"** (1922-2004), anche lui presidente della Sezione di Cornedo Vicentino, partigiano della brigata "Stella", divisione "Garemi", nei btg. "Cocco" e "Brill". Artigiano del marmo, dobbiamo a lui e a "Flagello" la manutenzione di lapidi e cippi e l'erezione di nuovi monumenti ai caduti

della Resistenza. Presente alle manifestazioni e nelle scuole, ha testimoniato con chiarezza, semplicità e tenacia la sua fedeltà agli ideali di democrazia e di giustizia.

L'esempio di questi partigiani e di tanti altri che non sono più continua a dare frutti: le Sezioni in tutta la nostra Valle sono attive e si stanno rinnovando, accogliendo tra i soci numerosi giovani democratici ed antifascisti.

#### Le Sezioni ANPI della Valle dell'Agno (Vicenza)



### Pietro Mindotti

A Milano è deceduto uno dei più giovani (classe 1930) combattenti della Resistenza friulana. Dice l'annuncio: «Mandi fradi. Pietro Mindotti de bande di duj noatri di famèe, parincj, amis e combatents pe libertât. - Milan - Culuagne, 27 aprile 2005» L'ANPI di Udine esprime alla famiglia il suo cordoglio per la grave perdita.



### Paolo Rauli

La scomparsa del partigiano "Kisne", segretario provinciale dell'ANPI di Imperia per oltre 15 anni, ha addolorato tutti.

Comandante di distacco della IV Brigata, 2ª divisione "Felice Cascione", operante nella 1ª zona Liguria, nel lungo periodo della lotta armata si distinse per numerose azioni di

guerriglia. Alcune tra le tante: nel luglio '44, sotto il naso dei tedeschi, comandò l'attacco alle prigioni di Imperia liberando un centinaio di prigionieri politici salvandoli dalla fucilazione o dal campo di concentramento; pochi giorni prima della Liberazione riuscì, con un colpo di mano, a piazzare una mina sotto un'autoblinda tedesca mentre in altra azione catturò, con un manipolo di partigiani, due postazioni di repubblicani. Un valoroso che se ne è andato in punta di piedi, come d'abitudine negli uomini della Resistenza.

L'ANPI provinciale rinnova le espressioni del più profondo cordoglio alla figlia, ai nipoti, ai parenti tutti.

(N. Bergonzo - ANPI Imperia)



### Giuseppe Golinelli

Un vecchio proverbio inglese recita: *Old soldiers never die but only fade away* (I vecchi soldati non muiono ma svaniscono lentamente). Proprio così se ne è andato, il 19 ottobre 2004, Giuseppe Golinelli, per 20 anni segretario della sezione ANPI di Mestre, dopo una lunghissima malattia che lo aveva progressivamente privato della

memoria e della personalità.

Golinelli, nato a Bagnara di Romagna il 14 dicembre 1920, è stato un "Combattente per la felicità dei popoli", come si definivano i comunisti della cospirazione e della Resistenza e come per tanti giovani di quella generazione, educata dalla scuola fascista, la premessa alla sua militanza nel PCI era stato l'antifascismo di guerra cioè la presa di coscienza attraverso le tragiche vicende del conflitto (era stato sottotenente nelle truppe di occupazione in Jugoslavia) di come il fascismo aveva portato il paese alla rovina.

Dopo la partecipazione alla Resistenza nella sua Romagna, si trasferì nel Veneziano dove proseguì il suo impegno democratico, sindacale e politico. Questo trasferimento fu definitivo.

Per le sue doti di dedizione alla causa dei lavoratori, di acuta intelligenza, di efficacia e chiarezza oratoria, divenne un leader delle dure lotte operaie degli anni '50 per la difesa dei posti di lavoro e per la creazione di uno stato sociale.

Fu in quegli anni segretario della Camera del Lavoro di Venezia, successivamente segretario provinciale del PCI ed infine deputato al Parlamento.

Alla Camera si adoperò attivamente ed intensamente per lo sviluppo industriale del veneziano

Porta il suo nome, assieme a quello dell'on. Gagliardi, democristiano, la proposta di legge approvata dal Parlamento nel 1963 per l'ampliamento della zona industriale di Marghera e per la creazione di un nuovo consorzio tra i comuni interessati. Successivamente fu consigliere comunale di Venezia, assessore, Pro-sindaco di Mestre e amministratore di importanti Aziende di trasporto pubblico.

Contemporaneamente, e finché ne ebbe fisicamente la possibilità, svolse la sua attività nell'ANPI, alla quale si sentiva particolarmente legato, come dirigente della Sezione di Mestre e come segretario, autorevolissimo, del comitato provinciale oltre che componente del Consiglio Nazionale.

Golinelli fu persona di grande intelligenza ma accanto a questa spiccava la sua bonarietà, la capacità di stare assieme e di essere amico più con gli umili lavoratori che non con persone "importanti". Lascia un esempio di grande equilibrio e di apertura verso gli altri, di coerenza e continuità di impegno, di attaccamento e fedeltà ai valori dell'antifascismo, della Resistenza, della Costituzione.

Venezia e Mestre perdono un protagonista della loro storia contemporanea.

(ANPI Mestre)